

# Relazione del Collegio Sindacale



**BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017**

**“AMAT – AZIENDA PER LA MOBILITÀ NELL'AREA DI TARANTO SPA”**

Signor Azionista,

il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Bilancio dell'esercizio 2017 comprendente:

- il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa)
- la Relazione della Gestione
- gli altri documenti utili ai fini dell'interpretazione del documento contabile (Indici di produttività CISPEL, Indici di Bilancio, Rendiconto finanziario).

Il Collegio Sindacale ha svolto le sole funzioni di cui all'articolo 2343 e seguenti del c.c. e pertanto redige la presente relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2. Le funzioni di revisione di cui all'articolo 2409 bis c.c. sono demandate alla società BDO Italia SpA, obbligata, pertanto, alla Relazione di cui all'art. 14 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

**Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429 del C.C.**

**Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.**

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, ha svolto la propria attività conformemente alle “Norme di comportamento del Collegio Sindacale”, documento redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel decorso esercizio lo scrivente organo di controllo ha partecipato alle assemblee ordinarie dei soci e a n. 7 adunanze del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni



### *Il Collegio Sindacale*

manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Con le deleghe di poteri al Presidente del Consiglio di Amministrazione, quale amministratore delegato, lo stesso, nel pieno rispetto del principio di trasparenza e di collaborazione, ha sempre notificato ai singoli sindaci le sue determinazioni.

In merito alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, Codesto Collegio ritiene doveroso ricordare che la Norma di comportamento elaborata dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili 4.2. - Partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo – stabilisce che:

*Ai fini dell'adempimento del dovere di vigilanza, i sindaci, adeguatamente informati, partecipano alle riunioni del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo.*

*Il collegio sindacale accerta che siano osservate le formalità e le norme, fissate dalla legge e dallo statuto, per la regolare convocazione e costituzione dell'organo amministrativo e, nel corso delle riunioni, deve verificarne il regolare svolgimento.*

*Il collegio sindacale è tenuto a intervenire nel corso del dibattito qualora ravvisi violazioni della legge o dello statuto della società ovvero dei principi di corretta amministrazione, manifestando il proprio motivato dissenso o le proprie riserve e chiedendone la relativa verbalizzazione.*

Il Collegio Sindacale, quindi, partecipa attivamente alle riunioni del CdA al fine di verificare ex ante le decisioni che il Consiglio di Amministrazione si accinge a prendere al fine evitare eventuali pregiudizi.

Si precisa che Codesto Collegio ha partecipato ai consigli di amministrazione attenendosi alla su indicata norma di comportamento.

Si ricorda che in data 8 agosto 2017, il Collegio Sindacale ha sostituito il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386, comma 5, codice civile, e dell'art. 21, comma 7, dello Statuto Sociale.

Il C.d.A. era stato nominato dall'assemblea ordinaria del 12/08/2016 con scadenza sino all'approvazione del Bilancio 2016.

Successivamente, ed esattamente in data 19/06/2017 nell'assemblea ordinaria dei soci, con riferimento alla nomina dell'organo amministrativo, il Sindaco comunicò ai presenti di non ritenere opportuno procedere alla nomina del nuovo C.d.A. e che, in considerazione della previsione statutaria che prevede l'espletamento della procedura di evidenza pubblica per l'individuazione dei

candidati alla carica del Consiglio di amministrazione, decise di rinviare la decisione sul punto, precisando che l'amministrazione comunale avrebbe dovuto accelerare le procedure per il rinnovo del C.d.A. in tempo utile affinché non si producessero gli effetti di quanto previsto dalla Legge 444/94.

Si evidenzia che ai sensi dell'art.21 dello Statuto comma 3, "la nomina degli amministratori è rimessa all'Assemblea che li individua, con procedura ad evidenza pubblica, fra coloro che possiedono una speciale competenza tecnica e/o amministrativa per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti."

Il Presidente del Collegio Sindacale, in data 20/06/2017 inviò al Sindaco del Comune di Taranto, e per conoscenza al Presidente del C.d.A. dell'AMAT, la seguente nota, che qui si allega: "in costanza del particolare regime di *prorogatio* di cui al secondo comma dell'articolo 2385 del codice civile, questa presidenza ricorda alla S.V. la necessità di porre in essere tutte le prescritte procedure per la designazione del nuovo organo amministrativo della società, in conformità alla legge e allo Statuto Sociale."

Non avendo provveduto alla nomina con assemblea del 19/06/2017 essendo l'AMAT S.p.a. una società a partecipazione pubblica è applicabile il D.L. 16/05/1994 n.293, convertito con modificazioni nella Legge 15/07/1994 n. 444.

La richiamata norma, infatti, all'art. 3 (Proroga degli organi - Regime degli atti) dispone:

1. *Gli organi amministrativi non ricostituiti nel termine di cui all'articolo 2 sono prorogati per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo.*
2. *Nel periodo in cui sono prorogati, gli organi scaduti possono adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità.*
3. *Gli atti non rientranti fra quelli indicati nel comma 2, adottati nel periodo di proroga, sono nulli.*

Il successivo art.6 (Decadenza degli organi non ricostituiti – Regime degli atti regime – Responsabilità) così recita:

*Decorso il termine massimo di proroga senza che vi sia provveduto alla loro ricostituzione, gli organi amministrativi decadono.*

Il CdA convocò l'assemblea ordinaria dei soci, in prima convocazione per il giorno 31/07/2017 e in seconda il 03/08/2017, con all'ordine del giorno:

- Nomina amministratore unico – Consiglio di Amministrazione per il triennio 2017-2019.



Ambedue le sedute andarono deserte per mancata costituzione del necessario quorum costitutivo.

Di conseguenza, lo scrivente organo, come già detto, ha sostituito il CdA nel compimento degli atti di ordinaria amministrazione. In merito, occorre evidenziare che la giurisprudenza dominante considera atti di ordinaria amministrazione tutti quelli ricompresi nell'oggetto sociale (Corte di Cassazione sentenza n.5152/2010) e, inoltre, puntualizza che il programma societario è enunciato nell'oggetto statutario che descrive l'attività economica imprenditoriale (Corte di Cassazione sentenza n. 2320/14).

L'articolo 4 (Oggetto) dello Statuto Sociale dispone che la società ha per oggetto:

*a) la gestione dei servizi di trasporto pubblico urbano, suburbano ed extraurbano di persone e di merci, in proprio e per conto terzi, con qualsiasi mezzo effettuato;*

*b) la gestione di servizi di metropolitana, di idrovie su tutto il territorio nazionale, di collegamento aeroportuale, di gestione di autostazioni ed aree intermodali, di trasporto scolastico, di trasporto di persone disabili, di trasporto funebre, di noleggio con o senza conducente, di car-sharing, di trasporti di interesse turistico, nonché di trasporti speciali "a chiamata", di taxi collettivo, con qualsiasi mezzo effettuati;*

Il Collegio Sindacale ha sempre rispettato il dettame dell'ultimo comma dell'articolo 2386 del codice civile che impone all'organo di controllo la convocazione dell'assemblea per la nomina del nuovo organo amministrativo. Infatti, ha provveduto a convocare l'assemblea ordinaria dei soci per i giorni 16 agosto 2017, 19 settembre 2017, 31 ottobre 2017, 16 novembre 2017, 11 dicembre 2017, 18 dicembre, 29 dicembre 2017, 4 gennaio 2018, 19 gennaio 2018 e 2 febbraio 2018, andate deserte o comunque durante le quali il socio unico non ha deliberato. In questa particolare situazione, il Collegio Sindacale ha sempre operato nell'esclusivo interesse della società, garantendo la continuazione aziendale, considerando lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale per la comunità.

Il Collegio ha tenuto n. 33 riunioni, anche per deliberare in sostituzione dell'organo amministrativo, per le quali è stato sempre regolarmente redatto il relativo verbale e durante le quali ha acquisito dagli amministratori e dai dirigenti informazioni in merito all'andamento di alcune operazioni sociali.

Ha acquisito dagli amministratori e dai dirigenti informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Ha ricevuto informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono



*Il Collegio Sindacale*

emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali.

Non sono pervenute denunce *ex art. 2408 c.c.*



*Il Collegio Sindacale*

## **BILANCIO D'ESERCIZIO**

Gli amministratori, in ossequio al disposto dell'articolo 2429 del codice civile, hanno trasmesso al Collegio Sindacale il fascicolo del Progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il Collegio Sindacale ha verificato le ragioni per le quali il Consiglio di Amministrazione, così come compiutamente riportato nella Relazione della Gestione, si è avvalso della facoltà di utilizzare il più ampio termine dei 180 giorni previsto dall'art. 2364 del Codice Civile, nonché dall'art. 39 dello Statuto Sociale, per la convocazione dell'assemblea dei soci.

### **Forma del bilancio**

Il bilancio si compone di quattro documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa e il rendiconto finanziario, redatti al fine di esprimere e rappresentare con chiarezza le caratteristiche gestionali dell'attività svolta dalla società. Correda il bilancio la relazione sulla gestione che fornisce ulteriori dettagli anche in merito alle prospettive di evoluzione della gestione e circa i fatti di maggior rilevanza avvenuti nell'esercizio 2018.

Per quanto riguarda la nota integrativa, il Collegio Sindacale dà atto che essa è stata redatta seguendo anche le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del Codice Civile. Oltre alle informazioni previste da tale norma di legge, il documento contiene le informazioni che, ricorrendone i presupposti, sono richieste dalle altre norme civilistiche. Si dà poi atto che gli elementi di dettaglio contenuti nella nota integrativa sono valutati in ossequio alle disposizioni civilistiche.

Il Bilancio evidenzia un utile di esercizio pari ad € 807.021 e per quanto in appresso precisato si espongono i seguenti dati riepilogativi:



## STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Crediti v/soci per versamenti	===	===
Immobilizzazioni	17.674.984	18.899.331
Attivo Circolante	11.267.475	11.255.935
Ratei e Risconti attivi	374.514	395.043
<b>Totale Attivo</b>	<b>29.316.973</b>	<b>30.550.309</b>
<b>PASSIVO</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Patrimonio Netto	3.863.808	3.056.609
Fondo Rischi	3.100.110	1.960.505
TFR	3.252.295	4.020.151
Debiti	15.540.029	17.184.573
Ratei e Risconti passivi	3.560.732	4.328.471
<b>Totale Passivo</b>	<b>29.316.973</b>	<b>30.550.309</b>

## CONTO ECONOMICO

(valori espressi in euro)

	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Valore della Produzione	37.642.383	38.107.271
Costi della Produzione	36.385.757	37.416.715
Differenza Produzione	1.256.626	690.556
Proventi ed oneri finanziari	-52.902	-81.508
Risultato prima delle imposte	1.203.724	609.048
Imposte sul reddito dell'esercizio	396.523	46.695
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>807.201</b>	<b>562.353</b>



### *Il Collegio Sindacale*

Per ciò che concerne l'impostazione generale data al Bilancio, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, il Collegio Sindacale non ha a tale riguardo osservazioni da riferire se non quanto in seguito esposto.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione ed il suo contenuto minimo così come previsto dall'art. 2428 c.c., e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

#### **Rispondenza del bilancio alla legge e allo statuto e criteri di valutazione**

Compito dello scrivente organo di controllo è verificare la rispondenza del bilancio e della relazione della gestione ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

Si ricorda inoltre che è obbligo del Collegio Sindacale accertare il rispetto della legge e dello Statuto e, in primo luogo, il rispetto dei principi generali nella redazione del bilancio di cui all'articolo 2423 – bis del codice civile: prudenza, competenza e continuazione dell'attività.

#### **Stato Patrimoniale**

Con riferimento all'osservanza del principio della prudenza (art. 2423 bis, comma 1, numero 1)), compito del collegio sindacale è verificare se le attività sono iscritte per un importo pari o inferiore a quello reale (di realizzo, di sostituzione, ecc.) e se le passività sono iscritte ad un valore pari o superiore a quello nominale (debiti certi, passività potenziali probabili, ecc).

In particolare, per ciò che concerne i crediti, il collegio sindacale deve preliminarmente verificare se il loro valore corrisponde a quello determinato secondo il principio del criterio del costo ammortizzato e, pertanto, in rispetto del principio della prudenza di cui all'articolo 2423 bis.

Anche per l'esercizio 2017 la società ha provveduto ad un accantonamento prudenziale per la svalutazione di crediti vetusti, così come già iniziato nell'esercizio 2014 e proseguito nel successivo.

Il Collegio Sindacale rileva che nella voce dell'Attivo CII 5 – quater – Crediti – Crediti verso altri – è stato iscritto il credito che la società vanta verso il Ministero del Lavoro (Inps) quale rimborso oneri di malattia. In dettaglio:

ANNO	IMPORTO RICHIESTO	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		RESIDUO
		%	IMPORTO	
2007	€ 346.237,62	95%	€ 328.925,74	€ 17.311,88
2012	€ 320.916,54		0	€ 320.916,54
2013	€ 336.049,56		0	€ 336.049,56
2014	€ 324.258,86		0	€ 324.258,86
2015	€ 314.910,13		0	€ 314.910,13
2016	€ 340.176,62		0	€ 340.176,62
2017	€ 332.538,51		0	€ 332.538,51
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.315.087,84</b>		<b>€ 328.925,74</b>	<b>€ 1.986.162,10</b>

L'articolo 1, comma 273, primo periodo, della legge n. 266/2005 stabilisce che i maggiori oneri derivanti dagli accordi nazionali stipulati dalle associazioni datoriali e dalle organizzazioni sindacali di categoria in attuazione dell'articolo 1, comma 148, della legge n. 311/2004, siano finanziati utilizzando le somme residue dagli importi destinati al fine di assicurare il rinnovo del contratto collettivo relativo al settore del trasporto pubblico locale.

In particolare, sulla base del combinato disposto dell'articolo 1 comma 273, secondo periodo, della legge n. 266/2005 e dell'articolo 4 del decreto interministeriale n. 14666 del 6 agosto 2007, la quantificazione dei maggiori oneri contrattuali sostenuti dalle aziende di pubblico trasporto e l'individuazione dei criteri e delle modalità di ripartizione delle risorse finanziarie da destinare a copertura degli oneri medesimi devono essere stabiliti mediante un apposito decreto, avente a riferimento l'annualità di competenza, del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali da adottare di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti.

Il predetto provvedimento ministeriale autorizza, altresì, il trasferimento dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti all'INPS delle risorse complessive – a valere su apposita evidenza contabile nell'ambito della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali - affinché le medesime possano essere erogate alle aziende aventi titolo.

Per l'anno 2012, l'ammontare del maggiore onere derivante dagli accordi nazionali stipulati dalle associazioni datoriali e dalle organizzazioni sindacali di categoria è stato quantificato dal decreto interministeriale 31 gennaio 2018. Detto decreto, come disposto dall'articolo 32 della legge



18 giugno 2009, n. 69, in materia di pubblicità legale, è stato pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

La società ha provveduto a svalutare quasi totalmente l'importo del credito relativo al 2007, ormai difficilmente recuperabile, mentre nessuna svalutazione è stata operata per le altre annualità.

Il Collegio Sindacale evidenzia che l'annualità 2012 è stata autorizzata, come detto sopra, solamente all'inizio del 2018, mentre l'annualità 2011 con Decreto Interministeriale del 16 febbraio 2015.

Pertanto, è auspicabile una classificazione di detti crediti, almeno per le annualità dal 2014 in poi, negli importi esigibili oltre l'esercizio successivo. Difatti, pur considerando la natura dei crediti, si evidenzia che il Principio Contabile n. 15 stabilisce ai fini della classificazione in argomento, la scadenza è determinata in base ai termini di fatto del realizzo quando questi contrastino con i presupposti contrattuali o giuridici. Va quindi effettuata una valutazione per determinare quali crediti è ragionevole prevedere verranno incassati entro dodici mesi. La storicità degli incassi di tali crediti fa propendere per una rappresentazione diversa da quella effettuata. Naturalmente ciò non incide sul risultato economico d'esercizio, né sull'entità del Patrimonio aziendale, ma sulla determinazione degli indici finanziari, degli indici di liquidità e sui margini di struttura, cioè di quegli strumenti utili alla rappresentazione della situazione finanziaria aziendale.

La voce CI.1 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale, Rimanenze – Materie Prime sussidiarie e di consumo, ha subito nell'anno 2017 una variazione in diminuzione pari ad € 116.048.

Tale decremento deriva dall'aumento dell'importo delle giacenze di magazzino per un importo pari ad € 88.499 e dalla diminuzione di € 204.547, per svalutazione dei ricambi di alcuni vecchi modelli di autobus dal servizio dagli anni precedenti.

Nella nota integrativa è spiegato *che l'elevato volume di scorte di ricambi è connotato, per un verso, ad una insufficiente riserva tecnica di autobus in dotazione rispetto ai volumi di servizio da erogare e, per altro verso, alla varietà di modelli di autobus che compongono il parco mezzo aziendali, con evidenti ripercussioni in ordine ai costi ed alle giacenze complessive di magazzino.*

Come già evidenziato nelle sue relazioni ai bilanci precedenti, ed in particolari quelli degli esercizi 2014, 2015 e 2016, il presente collegio pose l'attenzione sui ricambi a lento utilizzo, cioè le giacenze di magazzino che non vengono movimentate per un periodo di tempo considerevole.

Pertanto, pur comprendendo le difficoltà di gestione di un parco mezzi molto variegato, il Collegio Sindacale ribadisce le indicazioni dei principi contabili in merito alla valutazione prudenziale delle giacenze di magazzino, sia per ciò che concerne l'obsolescenza, sia proprio per i

beni a lento movimento.

Per beni a lento movimento si intendono le giacenze non movimentate in uno o più esercizi.

In dettaglio:

PERIODO	IMPORTO GIACENZE NON MOVIMENTATE
2017	991.104,71
2016	799.393,92
2015	694.920,73
2016/2017	581.654,51
2015/2017	376.042,07

Una scarsa rotazione del magazzino è un indicatore di una non perfetta gestione degli acquisti foriera di possibili negatività aziendali: sia in termini patrimoniali, per una sostanziale immobilizzazione dell'attivo circolante, e sia in termini finanziari, per un aumento dei flussi finanziari in uscita contro impieghi non utilizzati nel processo produttivo.

Ciò determina svalutazioni delle giacenze in magazzino, anche di importo rilevante. Infatti, solo nell'esercizio 2017 si è proceduto a svalutare il magazzino di ben € 204.547, che occorre sommare alle precedenti svalutazioni del 2012 (€ 56.976), del 2015 (€ 82.714) e del 2016 (€ 19.812) al netto di diminuzioni delle svalutazioni stesse.

Le svalutazioni del magazzino sono perdite economiche e finanziarie per la società e un elevato valore assoluto delle stesse rilevano irrigidimento della struttura patrimoniale aziendale e, di conseguenza, una determinazione impropria dell'attivo circolante.

Il collegio sindacale, sulla base degli indicatori finanziari, economici e di solvibilità ritiene opportuna una riflessione sui rischi di liquidità della società, così come già effettuato nella precedente relazione al bilancio 2016.

Alcuni indici presentano un andamento totalmente negativo:

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni:

Margine Primario di struttura: - € 13.811.176

Margine Secondario di struttura: - € 7.458.771





### *Il Collegio Sindacale*

Indicatori di solvibilità:

Margine di disponibilità:	- €	7.559.001
Margine di tesoreria:	- €	9.361.081

Il margine di disponibilità esprime la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari di breve periodo con mezzi liquidi disponibili ed i prossimi recuperi monetari da impieghi correnti. Esso ha lo stesso significato del capitale circolante netto.

Trova un importante limite nella presenza tra i suoi componenti principali delle rimanenze di magazzino, soprattutto nel caso in esame, di importo rilevante e, forse, non tutto da considerare compreso nell'attivo circolante e dai crediti per il rimborso degli oneri di malattia che, lo scrivente collegio ritiene non potersi considerare a breve, tranne per l'annualità 2013.

Le attività a breve sono in grado di coprire solo parte dei debiti dovuti entro l'anno e l'azienda potrebbe essere costretta a disinvestire una quota del suo attivo di medio-lungo termine per soddisfare i propri debiti di breve periodo.

Il saldo negativo del margine di disponibilità è un sintomo di illiquidità futura della società che gli amministratori deve analizzare e valutare.

Dai prospetti di cui alla nota integrativa emerge che ben € 9.434.622,65 è il debito della società nei confronti del Comune di Taranto, suo socio unico, di cui € 6.867.029,37 risalente a circa 15 anni addietro. Le suddette poste debitorie, originatesi in periodi antecedenti alla trasformazione in società per azioni dell'Amat e, di conseguenza, non riconducibili all'attuale gestione dell'azienda, rappresentano un notevole appesantimento della sua situazione patrimoniale e finanziaria, che limita oltremisura le possibilità della stessa di accedere al credito bancario per attuare i suoi programmi di sviluppo e di miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza.

Si ricorda che il Comune di Taranto, con delibera n. 76 del 16 maggio 1916, approvò la Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2016/2018, il quale, a pagina 34, così si esprimeva:

*La circostanza dell'azionariato dell'Amat interamente detenuto dall'Ente affidante, consentirebbe, seppure compatibilmente con i limiti di bilancio gravanti sul Comune, un'operazione di ricapitalizzazione della Società, da attuarsi senza conferimenti in denaro ma esclusivamente con la sottoscrizione di un aumento di capitale da versare attraverso l'estinzione per compensazione dei suddetti crediti di € 6.867.029,37 vantati dal Comune nei confronti della Società.*

*Dal punto di vista del bilancio dell'Amat, verrebbe a realizzarsi, in tal modo, una riduzione della voce D-12 (Debiti verso controllanti) del passivo dello Stato Patrimoniale, di importo pari*



### *Il Collegio Sindacale*

*all'ammontare dei crediti in questione ed un corrispondente incremento, sempre per € 6.867.029,37 del Capitale Sociale, che passerebbe così da € 2.340.463,00 a € 9.207.492,00, misura certamente più adeguata alle dimensioni, caratteristiche ed attività della Società.*

Nella relazione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il Collegio Sindacale invitava il socio a dare seguito a quanto deliberato nel Documento Unico di Programmazione.

Lo scrivente organo di controllo evidenzia che l'unico azionista, Comune di Taranto, non ha ancora dato corso a quanto programmato con DUP – Periodo 2016 – 2018.

Con Delibera n. 84 del 28 marzo 2018, il Comune di Taranto ha approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2017 – 2019. In detto documento il collegio non ha rinvenuto alcun impegno programmatico del Civico Ente al fine di ridurre l'esposizione debitoria della società Amat SpA nei suoi confronti. Il Collegio Sindacale invita nuovamente l'azionista a provvedere a definire tale partita al fine di dare certezza all'esposizione debitoria della società. Se, infatti, il Comune dovesse esigere il suo credito, la situazione di liquidità della società sarebbe fortemente compromessa.

#### **Conto Economico**

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. il Collegio ha espresso il consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'incremento dei costi inerenti concessioni, licenze e diritti simili per € 19.385.

Infine, si segnala che:

- la valutazione delle immobilizzazioni risulta avvenuta al costo storico di acquisizione;
- i ratei ed i risconti iscritti in bilancio rappresentano effettivamente quote di costi o di ricavi che sono stati calcolati in obbedienza al criterio di imputazione temporale per competenza.

#### **CONCLUSIONI**

Il Collegio Sindacale:

- richiama ancora l'attenzione del Socio in merito alla staticità di una parte sostanziale del magazzino e richiede un'adeguata gestione dello stesso al fine di evitare perdite economiche per svalutazioni così come verificato nell'esercizio 2017;
- ritiene che i crediti relativi al rimborso degli oneri di malattia relativi alle annualità dal 2014 al 2017, debbano considerarsi esigibili oltre l'esercizio successivo, per una più corretta rappresentazione dello Stato Patrimoniale e determinazione degli indici di bilancio;



*Il Collegio Sindacale*

- invita l'azionista, Comune di Taranto, a intraprendere eventuali azioni in merito al debito vantato dallo stesso Civico Ente nei confronti della società AmAt per € 6.867.029,37.

\*\*\*\*\*

Per quanto sopra precisato, codesto Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Taranto, 6 agosto 2018

Il Collegio Sindacale



(Dott. Raffaele Amodio)



(Dott. Luciano Latartara)



(Dott.ssa Paola Fischetti)